

**Scuole** Per un escursionismo consapevole

## I 10 anni della “Mentigazzi” della Sezione di Torino

L'andar per monti è un'attività sofisticata e completa, quasi raffinata, in grado di soddisfare le esigenze dell'Uomo del nuovo millennio: l'escursionismo alpino, infatti, è contemporaneamente bagno di natura, attività sportiva, arricchimento culturale, distrazione ludica, ricerca spirituale... e molto altro ancora!

7 maggio 2011: la Scuola di escursionismo “Ezio Mentigazzi” compie dieci anni e festeggia con diverse iniziative. Fra queste particolarmente preziosa è l'occasione di condividere in queste pagine le tappe fondamentali della sua storia, l'importanza del percorso compiuto e delle idee che lo sostanziano.

### La Storia

Ultima a nascere fra le Scuole del CAI Torino, la sua costituzione fu deliberata il 7 maggio 2001 dal Consiglio Direttivo della Sezione.

Per comprendere quest'atto occorre, però, risalire all'autunno del 1999, quando si tenne a Druogno, in Val Vigezzo, un aggiornamento per gli AE.

Riproponiamo brevemente la storia delle origini, perché la Scuola è nata dalla volontà di valorizzare l'escursionismo come disciplina alpina, e al contempo dal desiderio di dotare la Sezione di Torino di una struttura organica e permanente, che ne riflettesse la tanto ricca quanto variegata esperienza.

Nel 1999 la Commissione Escursionismo e Segnaletica LPV dettava le linee guida per uniformare il modo di agire dei vari AE nella conduzione delle gite sociali, perché i corsi veri e propri non erano ancora stati istituiti. Fu proprio a Druogno che venne presentata la grande novità del Regolamento istitutivo dei Corsi di Escursionismo.

Gli AE di Torino presenti, stimolati da Mauro Brusa, intuirono le opportunità che il Regolamento offriva alla loro peculiarità

di Sezione non centralizzata, in cui Sottosezioni e Gruppi operano in totale autonomia e con modalità differenti, pur in osservanza di un Regolamento comune adottato proprio nel 1999.

Si persuasero, cioè, della necessità di creare un organo nuovo per la didattica dell'escursionismo secondo il Regolamento, che accogliesse al suo interno rappresentanti di tutte le Sottosezioni, gruppi e scuole del CAI Torino, divenendo luogo di sintesi e compendio dello straordinario patrimonio di saperi e conoscenze della Sezione.

L'allora Presidente Roberto Ferrero avallò l'idea; dopo alcune riunioni fra gli AE per promuovere una visione unitaria della Sezione quale elemento di raccordo, e tanto studio e lavoro degli ideatori (fra cui Giorgio Viano, prematuramente scomparso), finalmente il Consiglio Direttivo del 7 maggio 2001 deliberò la costituzione della Scuola.

Essa fu intitolata all'ex Presidente Ezio Mentigazzi, tragicamente scomparso in montagna nel 1995.

La direzione fu affidata a Riccardo Brunati, Istruttore di Sci Alpinismo di conso-

lidata esperienza, e la neonata Scuola cominciò a camminare il 9 settembre 2001, con l'uscita del 1° Corso Base al Buco del Viso e Passo delle Traversette. La presentazione ufficiale si era tenuta il 5 settembre, in concomitanza con l'inaugurazione del primo Corso Base, e alla presenza delle massime cariche sezionali, della Signora Anna Maria Mentigazzi, vedova di Ezio, e delle figlie. In quell'occasione la famiglia Mentigazzi volle donare alla Scuola anche un contributo economico, prezioso per accompagnarne i primi passi.

Nella direzione della Scuola e dei Corsi, Brunati fu affiancato da Domenica Biolatto (direttore della Scuola nel triennio 2007-09 e prima donna a ricoprire un incarico di questo tipo nel CAI Torino), Mauro Brusa (attuale segretario del Cai Torino), Piero Marchello (attuale tesoriere della Scuola), Osvaldo Marengo (direttore del 1° Corso base e attuale presidente del CAI Torino), Maurizio Rivetti (direttore del 1° corso Avanzato, direttore della Scuola dal 2004 al 2006 e attuale direttore del corso Invernale).



### Buco del Viso, Valle Po

9 settembre 2001: al cospetto, non a caso, del Re di Pietra che tanta parte ha avuto nella genesi del CAI, in una splendida giornata di sole, sferzata da un vento impetuoso a tratti molesto, inizia l'avventura della Scuola “Mentigazzi” per promuovere un escursionismo consapevole e attento agli aspetti culturali dell'ambiente montano.

## **Didattica, struttura dei corsi e filosofia**

Fin dall'esordio la Scuola, proprio per la sua origine quale punto di convergenza e unione di esperienze diverse, ha palesato un suo carattere particolare, che produce i frutti più evidenti nell'elevato livello di coesione e di senso d'appartenenza al gruppo. La metodicità e lo scrupolo con cui si svolgono gli aggiornamenti interni, l'amicizia e l'affiatamento che legano gli accompagnatori producono un clima positivo, che dagli allievi viene percepito e apprezzato. Oltre all'alto tasso di soddisfazione degli allievi, un'altra cifra distintiva è la qualità della didattica. Grazie alla curiosità e alla disponibilità a collaborare dell'organico della Scuola, la proposta formativa, che ha così raggiunto alti livelli qualitativi, si è arricchita dell'esperienza maturata, ma anche dei molteplici apporti esterni all'aggiornamento e all'approfondimento tecnico e culturale.

La Scuola di Escursionismo E. Mentigazzi offre una proposta articolata su tre corsi: Base, Invernale (dal 2003) ed Avanzato. In progressione fra loro, essi accompagnano gli allievi da settembre a giugno su terreni diversi, ad affrontare condizioni e situazioni di crescente difficoltà.

Ogni corso prevede una parte teorica (da 5 a 6 serate) ed una pratica (5 uscite con esercitazioni).

Il Base è volutamente aperto a tutti, senza barriere d'età o di esperienza. Vi si propone un approccio graduale e completo all'attività escursionistica, con nozioni di sentieristica e segnaletica, storia e cultura della civiltà alpina, "filosofia dell'andar per monti", natura e tutela ambientale, topografia e orientamento, sicurezza.

La sua impostazione è quella che rispetta in maniera immediata la filosofia dell'escursionismo che la Scuola vuole trasmettere.

Si vuole innanzi tutto offrire un messaggio d'amore per la montagna intesa nella sua ricchezza. Il territorio alpino, intessuto di natura e di storia, si rivela luogo di selvaggia bellezza e di profonda cultura. In ogni suo aspetto - dal fiore più fragile alla fiera maestà del Monviso, dai poveri alpeggi ai villaggi curati delle vallate - sollecita un percorso di conoscenza, perché la sua storia plurisecolare è quella di un incontro unico ed originale fra l'uomo e la natura. Al centro della didattica c'è l'idea che l'escursionismo dischiuda a tutti la magia di quest'incontro. Il territorio alpino è presentato agli allievi come un sistema complesso di valori che interagiscono da secoli e che si possono cogliere solo se l'attenzione dedicata a flora e fauna è

uguale a quella riservata ai segni dell'uomo e della cultura, presente e passata

Un secondo punto su cui la didattica insiste è la sicurezza. Ogni anno gli allievi apprendono, e a loro volta c'insegnano, la necessità di essere umili, per poter giungere sempre tutti alla vetta, e così confermare, concretamente, che la montagna va vissuta in sicurezza. Mai soli, mai lasciati a se stessi, mai condotti dalla sfida per la vetta a mettere a repentaglio le nostre vite, o quelle di chi ci accompagna, o quelle di chi ci soccorre.

Dal corso base, previa selezione, gli allievi più motivati accedono al Corso Invernale, dove la progressione su racchette si accompagna ad esercitazioni pratiche di valutazione dell'ambiente innevato, interpretazione dei bollettini valanghe e meteorologici, orientamento e marcia strumentale, uso dell'ARTVA, nozioni e pratica di autosoccorso.

Il corso Avanzato, infine, cui si è ammessi dopo un'ulteriore selezione, consente a chi lo frequenta di affinare le competenze acquisite in forma propedeutica all'alpinismo. Aumenta la complessità dei percorsi e si compiono esercitazioni di manovre, nodi, uso di ramponi e piccozza. Il cammino degli allievi è coronato dalla salita di un "4000", come gita premio extra corso.

Dalla sua nascita ad oggi la Scuola ha formato oltre 500 persone. Il suo organico è cresciuto dai sei membri del Direttivo iniziale agli oltre trenta istruttori di oggi, oltre la metà ex allievi titolati con il supporto della Scuola, alcuni parallelamente attivi nelle Sottosezioni, nei Gruppi e nelle altre Scuole.

Fra gli allievi molti hanno proseguito la loro formazione all'interno del CAI, indirizzandosi all'alpinismo, allo sci alpinismo e all'attività sezionale. Tutti hanno vissuto un'esperienza alpinistica e umana intensa e altamente formativa, che ha permesso loro di imparare che la montagna va conosciuta, che la montagna va rispettata. Perché l'alpinismo non si nutre solo di agonismo e di sfida, ma della sensibilità e della cultura che consentono a tutti di vivere la genuina avventura di un incontro speciale, alla portata di chi sa coglierlo, proprio a pochi passi da casa.

## **Ezio Mentigazzi**

Desideriamo terminare questa storia ricordando Ezio Mentigazzi, che alla Scuola non ha dato solo il suo nome, ma soprattutto il senso del percorso e purtroppo

anche una lezione estrema. Non ci sono per farlo parole migliori di quelle di Roberta, una delle sue tre figlie, che ha scelto di vivere come allieva l'esperienza della Scuola. *"Non ho le competenze, le capacità e l'esperienza per descrivere chi fosse alpinisticamente parlando Ezio Mentigazzi, ma posso dire che aveva un'adorazione incondizionata per la montagna e che per lui raggiungere la vetta era come sedersi a tavola con il migliore amico che non si vede da tempo, lasciarsi accogliere per goderne appieno il momento, senza sostare furtivamente sulla soglia. Scherzavano spesso con lui, perché aveva la nomea di portar pioggia e in molti lo chiamavano Bernacca. E' piovuto su di lui per giorni e giorni mentre lo cercavano; sembravano migliaia. Per come conoscevo mio padre non avrebbe mai voluto e concesso che si mettessero tante vite a rischio per cercarlo, tutti, tanti e ancora di più gli Amici che sono venuti in soccorso per giorni e giorni e con noi hanno sperato di salutarlo".* Conclude: *"Ringrazio a nome di tutta la mia famiglia il CAI nel suo insieme, gli amici e soccorritori; gli istruttori e allievi della Scuola di escursionismo Ezio Mentigazzi, e tutto il mondo di volontari che ne fa parte o ne condivide i principi. Un sentito ringraziamento per la creazione della scuola in suo nome, che coerentemente fa della sua memoria un insegnamento utile, anche al più esperto alpinista o escursionista, ad avvicinarsi sempre in sicurezza alla montagna. Vi prego quindi, non andateci mai da soli!"*.

## **Oggi**

La Scuola "Mentigazzi" si pone come punto di riferimento per tutti quanti desiderano avvicinarsi al modo di interpretare l'escursionismo promosso dal CAI, in cui la risposta al bisogno di natura è intesa anche come approccio culturale alla complessa realtà alpina.

Tra le recenti iniziative si segnalano il contributo economico offerto personalmente dagli Istruttori per la ricostruzione del Rifugio Gonella, nel 2008, e il supporto organizzativo dato dalla Scuola al 1° Corso ASE del 2010.

Va infine ricordato l'impegno di alcuni istruttori negli organi interregionali LPV, e più precisamente nell'ambito della Scuola e della Commissione di Escursionismo e Segnaletica.

*(Chiara Peyrani, Mauro Brusa)*